

PAOLO CARETTI  
ANDREA CARDONE

# Diritto dell'informazione e della comunicazione nell'era della convergenza

Stampa, radiotelevisione,  
telecomunicazioni, internet,  
teatro e cinema

Dipartimento di Scienze Politiche	
Biblioteca	
Inv.	DSP 7579
Coll.	INFOR. 621.A.35

il Mulino

# Indice

---

<b>Premessa</b>	<b>15</b>
<hr/>	
<b>I. La libertà di manifestazione del pensiero nella Costituzione</b>	<b>17</b>
1. La tutela dei diritti fondamentali nella Costituzione: le scelte di fondo	17
2. L'art. 21 della Costituzione: la genesi nei lavori dell'Assemblea costituente	20
2.1. Il contenuto della garanzia costituzionale	22
2.2. Il limite del buon costume e i limiti ulteriori	22
3. La libertà di manifestazione del pensiero nella CEDU e nella Carta di Nizza	27
4. Considerazioni conclusive	29
5. Indicazioni bibliografiche	31
<hr/>	
<b>II. Stampa</b>	<b>33</b>
1. La libertà di stampa nel periodo statutario	33
1.1. I due modelli di tutela che si affermano alla fine del '700	33
1.2. L'art. 28 dello Statuto Albertino e la sua attuazione. Dall'Editto sulla stampa all'avvento del regime fascista	34
2. La disciplina della stampa durante il periodo fascista	39
2.1. Il passaggio dal gerente al direttore responsabile	39
2.2. L'istituzione dell'Ordine e dell'Albo dei giornalisti	41
2.3. La disciplina dei reati a mezzo stampa nel codice penale del 1930	42
2.4. La legislazione di pubblica sicurezza	43
2.5. Gli interventi economici a favore della stampa e la nascita di apposite strutture amministrative di settore	45
3. La libertà di stampa durante il periodo costituzionale provvisorio	47

4. La disciplina costituzionale della libertà di stampa nel dibattito in Assemblea costituente	48
5. L'attuazione del dettato costituzionale: la legge n. 47 del 1948	49
6. I residui poteri di intervento preventivo dell'autorità di pubblica sicurezza e i reati a mezzo stampa al vaglio della Corte costituzionale	54
7. La riforma della disciplina dell'Ordine e dell'Albo dei giornalisti	57
8. Diritti e doveri del giornalista	62
9. Attività giornalistica e tutela della <i>privacy</i>	68
10. Gli interventi sui mezzi (le imprese editoriali): il sostegno economico alla stampa	73
11. Le norme in materia di vendita di quotidiani e periodici	85
12. Le norme anticoncentrazionistiche	88
13. Considerazioni conclusive	95
14. Indicazioni bibliografiche	98

---

<b>III. Radiotelevisione</b>	<b>103</b>
1. Sistema radiotelevisivo e forma di Stato	103
2. Elementi comuni nell'esperienza dei paesi europei in materia di informazione radiotelevisiva	105
2.1. Il periodo tra le due guerre mondiali	105
2.2. Le innovazioni introdotte dalla legislazione tra gli anni '60 e '70	107
2.3. Le leggi della «terza generazione» e il superamento del monopolio pubblico radiotelevisivo	109
3. Il caso italiano	112
3.1. La disciplina della radiofonia durante il periodo fascista	112
3.2. L'assetto del settore durante il periodo costituzionale provvisorio e nell'immediato dopoguerra	114
4. Il ruolo della Corte costituzionale e i ripetuti interventi del legislatore	116
4.1. Dalla conferma della legittimità del monopolio pubblico alla riforma del 1975	116
4.2. La legge di riforma n. 103 del 1975 e la sua rapida obsolescenza	120
4.3. Il lento cammino verso la disciplina del sistema «misto» pubblico e privato: dalla normativa transitoria della legge n. 10 del 1985 alla sentenza n. 826 del 1988 della Corte costituzionale	124
4.4. La necessaria attuazione della normativa comunitaria in materia di pubblicità televisiva: dalla direttiva «Televisione senza frontiere» alla direttiva «Servizi di media audiovisivi»	132
4.5. La legge 6 agosto 1990, n. 223 sulla nuova disciplina del sistema radiotelevisivo «misto» pubblico e privato	136
4.6. L'annullamento parziale della normativa antitrust da parte della Corte costituzionale e la risposta del legislatore	141

4.7. La disciplina della radiotelevisione via cavo e via satellite dalla «legge Mammì» verso il «Testo unico della radiotelevisione»	143
4.8. La disciplina dell'attività radiotelevisiva in tecnica digitale su frequenze terrestri	145
5. Il servizio pubblico tra diritto interno e diritto dell'Unione Europea	150
6. La terza legge «di sistema» (legge n. 112 del 2004)	156
6.1. Il ruolo delle Regioni e la disciplina dei CORECOM	159
7. Il «Testo unico dei servizi di media audiovisivi» (d.lgs. n. 177 del 2005)	160
7.1. I principi	161
7.2. La normativa antitrust e la disciplina della pubblicità radiotelevisiva e delle sponsorizzazioni	166
7.3. Il servizio pubblico radiotelevisivo e la disciplina degli organi di governo della concessionaria pubblica	170
7.4. Il passaggio al digitale: «dividendo digitale», abrogazione del <i>beauty contest</i> e asta per le nuove frequenze	174
8. La disciplina della comunicazione politica	179
9. Considerazioni conclusive	183
10. Indicazioni bibliografiche	185

---

<b>IV. Telecomunicazioni</b>	<b>195</b>
1. Verso la convergenza tecnologica	195
2. I principali passaggi dell'innovazione tecnologica	196
3. I riflessi dell'innovazione tecnologica sulla disciplina giuridica delle telecomunicazioni: la fine dei monopoli pubblici e l'avvio di un mercato concorrenziale	199
4. Le caratteristiche di fondo della prima normativa comunitaria	202
5. L'attuazione nell'ordinamento interno	203
5.1. Apertura del mercato a una pluralità di operatori sulla base di autorizzazioni generali e licenze individuali	204
5.2. Principio di trasparenza gestionale e obbligo di interconnessione	205
5.3. Obbligo di fornitura del servizio universale	206
5.4. I caratteri di fondo della legge n. 249 del 1997: l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	208
6. Il «pacchetto» di direttive comunitarie del 2002	215
7. L'adeguamento della normativa nazionale attraverso il Codice delle comunicazioni elettroniche (d.lgs. n. 259 del 2003)	221
8. La direttiva 2009/140/CE	223
9. Il recepimento della direttiva (d.lgs. n. 70 del 2012) e le più recenti modifiche al Codice delle comunicazioni elettroniche	226
10. Considerazioni conclusive	230
11. Indicazioni bibliografiche	234

<b>V. Internet</b>	<b>237</b>
1. Pluralismo e democrazia attraverso la rete: come cambia il diritto costituzionale tra pretese palingenetiche e nuove oligarchie (il caso <i>bitcoin</i> )	237
2. La neutralità della rete tra regolazione e globalizzazione	240
3. Internet e la Costituzione, tra comunicazione e manifestazione del pensiero	243
4. Il diritto (costituzionale?) di accesso a internet	245
4.1. Il diritto all'oblio	248
5. Aspetti problematici della manifestazione del pensiero in rete	254
6. Aspetti problematici della comunicazione in rete	257
7. <i>Big data</i> e nuove problematiche della tutela della <i>privacy</i>	263
8. Considerazioni conclusive	265
9. Indicazioni bibliografiche	267
<hr/>	
<b>VI. Teatro e cinema</b>	<b>271</b>
1. La disciplina degli spettacoli durante il periodo liberale	271
2. La legislazione fascista in materia di spettacoli teatrali e cinematografici: gli interventi censori	273
2.1. Gli interventi di sostegno economico e l'intervento diretto dello Stato nel settore dello spettacolo	276
3. La disciplina degli spettacoli teatrali e cinematografici dopo l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana: i residui poteri di intervento dell'autorità di pubblica sicurezza e i poteri autorizzatori del Ministero di settore	282
4. La riforma del sistema di censura preventiva sulle opere teatrali e cinematografiche	284
5. Gli interventi promozionali diretti	288
6. L'intervento di sostegno economico	293
7. Le strutture amministrative: dalla soppressione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo all'istituzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali	299
8. Considerazioni conclusive	303
9. Indicazioni bibliografiche	305
<hr/>	
<b>Indice analitico</b>	<b>311</b>